

Italia-Cina patto d'affari

Firmato il nuovo memorandum ma restano le diffidenze
Meloni punta sulle auto elettriche
Pechino: collaborate con sincerità

IL RETROSCENA

FRANCESCO OLIVO
INVIATO A PECHINO

L'operazione ricucitura inizia alla Grande sala del Popolo. Giorgia Meloni fa il suo ingresso nell'immenso teatro dei riti civili del regime comunista, affacciato sul lato ovest di piazza Tiananmen, costruito per festeggiare i dieci anni della Rivoluzione. Erano gli anni Cinquanta, quasi tutto è cambiato, ma il paesaggio è rimasto lo stesso. Il primo ministro Li Qiang accoglie l'ospite italiana con grandi sorrisi, poco dopo aver congedato il presidente di Timor Est. Avanti il prossimo, tocca all'Italia. Il bilaterale inizia con inchini e inni nazionali, le due delegazioni sono sedute su due lunghissimi tavoli. Da una parte il premier cinese con i suoi ministri, dall'altra Meloni al centro, con l'ambasciatore e i membri più fidati dello staff di Palazzo Chigi.

quelli delle aziende venute dall'Italia (una quarantina di manager) per il Business forum: "Serve sincerità", dice Li Qiang, in un passaggio fugace. Il concetto viene articolato dal Global Times, l'organo che il regime utilizza per alzare la voce con l'Occidente: "Il governo italiano deve dimostrare una sufficiente sincerità nel cooperare con la Cina dopo che si è ritirata dalla Via della Seta e nel gestire in modo efficace le differenze, in particolare nei colloqui sui dazi alle auto elettriche". Meloni a sua volta ha delle cose da dire ai cinesi, parla di "lealtà" e spiega: "I partner devono giocare secondo le regole perché le aziende possano competere sui mercati internazionali in condizioni di parità". La premier mette il coltello nella piaga dello stato socialista, che però sul commercio è il più spregiudicato: "Se vogliamo un mercato libero, quel mercato deve essere anche

GLI SCAMBI

Le relazioni fra Italia e Cina negli ultimi anni



MILANO

- ChemChina (2015)
- EUR 7,1 miliardi
- Acquisisce Pirelli

VADO LIGURE

- COSCO e Qingdao Port (2016)
- EUR 450 milioni
- Acquisiscono un terminal nel porto di Vado Ligure

FORLÌ

- Shandong Heavy Industry Group (SHIG)-Weichai (2012)
- EUR 374 milioni
- Stake in Ferretti Yachts

BRUGHERIO

- Haier (2018)
- EUR 374 milioni
- Stake in Ferretti Yachts

ROMA

- Banca Popolare Cinese (2014)
- EUR 1,3 miliardi / EUR 800 milioni
- Stake in Eni / Enel
- State Grid Corporation of China (2014)
- EUR 2,1 miliardi
- Stake in CDP Reti

VALORE DELLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI BENI (2022)

IMPORTAZIONI

- EUR 57,51 miliardi
- Principali beni importati: Telefoni
- Composti eterociclici con atomo di azoto(i)
- Macchine per l'elaborazione automatica di dati portatili
- Batterie al litio

ESPORTAZIONI

- EUR 16,44 miliardi
- Principali beni esportati: Medicinali al dettaglio
- Veicoli con accensione a scintilla (autovetture e autocarri)
- Borse e valigie
- Valvole

WITHUS



“Giorgia Meloni il partner giochino secondo le regole e le aziende competano in condizioni di parità”

Li Qiang La visita di Meloni aprirà un nuovo capitolo e approfondirà l'amicizia tra i Paesi

IL DOSSIER

Dal Dragone 16 miliardi di investimenti

FABRIZIO GORIA
LORENZO LAMPERTI

Importazioni per quasi 60 miliardi di euro ed esportazioni per poco meno di 17 miliardi. Le relazioni commerciali fra Italia e Cina sono intense da decenni. E gli investimenti del Dragone nella penisola hanno toccato

quota 16,5 miliardi, fra le partecipazioni in alcune società statali e gli interessi particolari per le compagnie quotate. Un quadro che potrebbe mutare nei prossimi cinque anni, dal momento che un numero sempre maggiore di Paesi europei sta manifestando l'intenzione di affrancarsi da

Pechino. Come la Germania. Intanto, però, la missione del governo italiano in Cina potrà far fruttare il partenariato corrente. Uno dei punti cruciali del rapporto fra Roma e Pechino sarà quello della transizione ecologica. Le batterie al litio, così come i semiconduttori,

sono fra i prodotti più importati dall'Italia. Allo stesso tempo, le nuove generazioni di cittadini cinesi domandano più beni di lusso. In particolare, borse e abbigliamento. Non è un caso che numerosi marchi del fashion siano interessati a interloquire, insieme con l'esecutivo, con le au-

torità cinesi. Come sottolineato da Morgan Stanley, «bisogna attendersi una piena ripresa del mercato cinese grazie alla nuova classe media che sta emergendo». Ed è forse proprio questo ciò che potrebbe sfruttare Roma nel medio termine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESPORTAZIONI

Dall'automotive alle rinnovabili
La cinese Geely cerca alleati

Aumento delle esportazioni italiane in Cina e attrazione degli investimenti cinesi in Italia. Sul fronte economico, la visita di Giorgia Meloni ha questi due obiettivi. Nel 2019, anno dell'ingresso nella Belt and Road, il deficit commerciale italiano era di 18 miliardi di euro. Ora arriva a 41,44 miliardi.

non tutti quelli su cui si stava lavorando. Pronto il rinnovo del partenariato strategico, sottoscritto la partnership tra il ministero delle Imprese e del Made in Italy, guidato da Adolfo Urso, e il ministero cinese dell'Industria e dell'Informatica.



Il memorandum comprende rinnovabili e veicoli elettrici. Ai colloqui presente Li Donghui, amministratore delegato di Geely, ma ancora manca l'annuncio di un impianto di produzione di uno dei colossi dell'auto cinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MULTINAZIONALI

Con D&G, Leonardo e Pirelli
baricentro tra moda e industria

Al business forum Italia-Cina partecipano tra gli altri Pirelli, Dolce & Gabbana e Leonardo, con l'head business development Gianfranco Lanini. Da osservare Danieli, con l'executive manager Giacomo Marreschi.



Ma diversi nomi ipotizzati alla vigilia non ci sono. Era circolata l'ipotesi di operazioni di Snam, che fonti qualificate derubricano a gossip. Per l'import-export farsi su tessile, alimentare e lusso. Tra i big cinesi, il gruppo Ming Yang mira a un impianto di turbine eoliche in

Italia. Il baricentro è sull'energia, coi vertici di CRRC (materiale rotabile a idrogeno) e State Grid. Ci sono anche Li Zixue, presidente e direttore esecutivo di ZTE, e Jia Shaoqian, numero uno del gigante dell'elettronica Hisense.

«Questo viaggio punta al ribilanciamento degli investimenti bilaterali e serve a promuovere un nuovo trend di relazioni economiche», dice a La Stampa Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

41,4
miliardi di euro
è il deficit commerciale accumulato dall'Italia nella Via della Seta

81%
di consumatori cinesi intendono visitare le città europee nei prossimi mesi

3.895
è la cifra in euro delle transazioni medie spese dai Millennials cinesi tra i 30 e 44 anni